



**Conferenza stampa per il lancio dell'iniziativa popolare federale «Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi (iniziativa per prezzi equi)» del 20 settembre 2016**

Relazione di Hans Altherr, ex consigliere agli Stati PLR Appenzello Esterno

Fa testo quanto verbalmente espresso.

Egregi operatori dei media,

all'inizio del 2012 il Consiglio federale presentò al Parlamento un messaggio per la modifica della Legge sui cartelli (12.028). Dopo discussioni animate, il 17 settembre 2014 il Consiglio Nazionale decise di non entrare in materia per la seconda volta su questo progetto, con il conseguente stralcio definitivo dal ruolo dell'oggetto in questione. In retrospettiva si può affermare che il progetto di legge era sovraccarico e che fu attaccato da diverse parti.

Molto dibattuta fu la questione su come dovessero essere organizzate istituzionalmente le autorità in materia di concorrenza. La proposta del Consiglio federale trovò anche molti oppositori in merito al divieto legislativo riguardante determinate tipologie di cartelli e che prevedeva la possibilità di giustificare casi ad hoc. A questo proposito la CET-N avanzò una controproposta con lo stesso orientamento dell'iniziativa presentata oggi. La controproposta, sostenuta dal Consiglio degli Stati, non fu mai oggetto di dibattito davanti al Consiglio nazionale a causa della duplice decisione di non entrare in materia.

Una settimana dopo la decisione del Consiglio nazionale di non entrare in materia, quindi quasi due anni fa, ripresi in un'iniziativa parlamentare (14.449) la proposta citata della CET-N. In essenza, si trattava di ampliare la legislazione odierna in modo che la Commissione della concorrenza COMCO potesse intervenire non solo contro le imprese dominanti il mercato, ma anche contro quelle relativamente dominanti. L'intervento fu accolto molto favorevolmente diventando di grande attualità un mese più tardi, quando la BNS decise di abbandonare la soglia minima di cambio di CHF 1.20 (15 gennaio 2015).

In termini semplificati, il procedimento dell'iniziativa parlamentare prevede che in una prima fase le commissioni competenti verifichino la necessità d'intervento per poi accertarsi che il Parlamento sia l'organo adatto per elaborare il progetto. Le CET di entrambi i Consigli hanno risposto positivamente a tutt'e due le domande in tempi relativamente ristretti: la CET-S il 26 gennaio 2015 con 8 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astensioni e la CET-N il 30 giugno 2015 con 13 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astensione. La CET-S ha quindi ora due anni di tempo per elaborare un progetto.

Non so esattamente a che punto siano i lavori di preparazione, ma ad oggi il progetto non esiste ancora. Ho la netta sensazione che la questione sarà rimandata a lungo termine.

Di una possibile iniziativa popolare relativa all'«isola dei prezzi elevati» si parla ormai da anni. Poiché il Parlamento (così come il Consiglio federale) non procede e non interviene contro le restrizioni della concorrenza determinate dalle aziende dominanti sul mercato, dal mio punto di vista un'iniziativa popolare si rende assolutamente necessaria.